



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 27 giugno 2022

FIN - Campania

27/06/2022	Il Giornale Pagina 29	<i>BENNY CASADEI LUCCHI</i>	3
La Federnuoto esempio per tutti gli altri sport			
27/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 35		4
ItalPaltrin «Programma assurdo»			
27/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 35		6
Settebello, dentro o fuori			
27/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 35		7
Setterosa nei quarti c'è la Francia			
27/06/2022	Corriere dello Sport Pagina 38		8
È scattato il Road Show Rosolino: «Importanti l'attività fisica e il gioco»			
26/06/2022	gazzetta.it		9
Mondiali, il bilancio del d.t. Butini: "La mia Italia è da 10"			
27/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 38	<i>Stefano Arcobelli</i>	11
Io capitano Greg			
27/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 38	<i>federica Pellegrini</i>	14
Un' Italia bellissima Il futuro sarà delle staffette			
27/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		15
Antonelli: «Si diverte questo è il segreto Ma la fatica è tanta la sera poi sviene...»			
27/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 39		17
Si allena a Roma con Fabrizio Antonelli, dopo aver vinto tutto con Stefano Morini.			
27/06/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 40		18
L' Italia di Filippo «Tra gli juniores battevo Pogacar»			
27/06/2022	TuttoSport Pagina 34	<i>Gianmario Bonzi</i>	20
di metà agosto a Roma Ceccon nostro Phelps»			
27/06/2022	TuttoSport Pagina 35	<i>g.b.</i>	22
«Felice del bronzo ma così è assurdo»			
27/06/2022	TuttoSport Pagina 35		24
Marsaglia e tocchi sesti nel sincro			
27/06/2022	Il Mattino (ed. Circondario Nord) Pagina 29		25
Il libro di Porreca sul Giro Al BClub la presentazione			
27/06/2022	Roma Pagina 10		26
La proposta di Paipais: una piazza per Bud Spencer			
27/06/2022	Roma Pagina 21		27
L' Italia chiude terza nella 4x1500 di fondo			
27/06/2022	Roma Pagina 21		28
A Nola arriva "Il Giro racconta"			
27/06/2022	Roma Pagina 21		29
Vele d' Epoca a Napoli, vincono Olympian e Crivizza			
27/06/2022	Roma Pagina 23		30
In vasca con tanta gioia			
27/06/2022	Il Golfo Pagina 14-15		31
Ischia Marine Club, grande vittoria a Crotone			
27/06/2022	Quotidiano del Sud (ed. Basilicata) Pagina 21		33
Super Scaldaferrì divide il successo col cremonese Fedeli			

La Federnuoto esempio per tutti gli altri sport

BENNY CASADEI LUCCHI

di Benny Casadei Lucchi Ci sono presidenti che non vanno ai Mondiali però hanno vinto gli Europei per cui perdoniamoli ma riflettiamoci un po' su. Ci sono neo presidenti che scelgono il momento sbagliato per rispedire a casa a metà evento un ottimo ct reo non si sa di che cosa reo. Ci sono presidenti che hanno una fortuna sfacciata e appena insediati si ritrovano per le mani l'uomo più veloce del mondo, la staffetta più veloce del mondo e il ragazzo che salta sopra il mondo.

Il tutto con buona pace di chi li ha preceduti fino a una manciata di mesi prima e che per anni era stato preso a insulti e sberleffi mentre seminava per far ripartire il suo sport proprio per mettere in condizione l'uomo più veloce del mondo di sbocciare e con lui la staffetta e con lui il saltatore e con loro nuovi campioni. C'è poi altro tipo di presidente, certamente da parecchio al comando, sesto mandato, capace in questi oltre vent' anni di trasformare il movimento acquatico in una fabbrica di medaglie in grado di reggere anche in tempi complicati come questi. Paolo Barelli, ora sotto i riflettori per altri motivi come capo gruppo di Forza Italia, è soprattutto l'ex atleta olimpico del nuoto che dal 1987 come vice e dal 2000 come presidente ha di fatto rifondato il nostro nuoto. I 5 ori, 2 argenti e 2 bronzi, record di medaglie e di metallo pregiato per l'Italia ai Mondiali, parlano per lui così come medaglie e successi precedenti di Rosolino, Fioravanti, Filippi, Pellegrini, Magnini, Paltrinieri, Detti, Quadarella, Pilato, Miressi, Ceccon, Martinenghi e avanti così perché il nostro nuoto non si ferma.

Questione di tecnici scelti, di centri federali ben distribuiti sul territorio, di risorse mai fatte mancare, di un'attività meravigliosa di recruiting che arriva fin alle più piccole piscine.

Questo benché lo sport più penalizzato negli anni della pandemia e, adesso, dai costi del riscaldamento, sia il nuoto. Perché l'acqua calda costa e perché «purtroppo le istituzioni sono state a lungo insensibili ai problemi che vivono le società e i gestori delle piscine, molte piscine hanno chiuso e altri gestori sono in profonda perdita e ora si sono aggiunti i rincari energetici e i problemi legati alla siccità...» ha ricordato ancora ieri Barelli.

Eppure eccoli là i suoi ragazzi e ragazze, a regalarci vittorie e orgoglio nonostante tutto.



ItalPaltrin «Programma assurdo»

Greg trascina la staffetta 4x1.500 al terzo posto e poi attacca: «Un errore il fondo dopo i 1500 sl»

sprint con l' Ungheria che ha premiato al fotofinish Rasovszky, che ha toccato la piastra con lo stesso tempo di Greg. Oro alla Germania, che ha schierato Wellbrock in ultima frazione, e in terza Leonie Beck, che da settembre si allena proprio con il gruppo di Antonelli, assieme a Paltrinieri.

«E' stata dura - commenta ancora Greg - mi sono trovato in una situazione complicata perché ero schiacciato da Wellbrock e Rasovszky e non avevo spazio per divincolarmi. Comunque è arrivata «Così si costringono gli atleti a dover scegliere oppure a nuotare male» una medaglia e siamo tutti soddisfatti».

La staffetta è stata aperta dall' esordiente Ginevra Taddeucci: «E' stato un onore essere scelta per aprire una staffetta così importante. E' stato emozionante gareggiare con Greg che ha dimostrato di essere il più forte. Non sono particolarmente contenta della mia prestazione anche che si tratta della mia esordio e della mia prima staffetta, ma mi sono trovata in forte difficoltà. Il livello è molto alto».

Seconda frazione con Giulia Gabbrielleschi, poi i due uomini con Paltrinieri in ultima che ha ricevuto il cambio dall' amico-compagno di allenamenti Domenico Acerenza: «Gregorio è l' atleta più forte della nazionale; siamo solo onorati di nuotare nella sua era. E' giusto che sia il capitano. Per noi è una continua spinta a migliorare e dare il massimo. Questa medaglia è la conferma che la nostra staffetta è tra le più forti al mondo: siamo un gruppo molto affiatato.

Sapevo di avere uno svantaggio da dover recuperare; sono partito come un missile che per me significa suicidarsi, ma dovevo farlo necessariamente. Sono risalito anche se ho patito nel finale. Ho eseguito bene il compito e poi Gregorio ha terminato l' opera».

Oggi colazione ancora con Paltrinieri e Acerenza nella 5 chilometri (ore 9), e aperitivo con la ragazze (ore 12) Gabbrielleschi e Taddeucci.

BILANCIO. Rientra invece all' ovile l' Italia del nuoto in vasca che ora ha meno di sette settimane per preparare l' Europeo in casa. Già qualificati i 28 che erano al Mondiale, la squadra sarà completata il 19-20-21 luglio a Ostia in occasione dei campionati italiani. La spinta dei successi di Budapest è enorme e il dt Butini fa il complimenti alla squadra: « «E' stata un' edizione record. Peraltro molti risultati sono stati ottenuti da atleti giovani, che hanno un futuro radioso davanti, e tutte le medaglie d' oro sono arrivate in distanze olimpiche. Secondo me tra i segreti di questa nazionale vi sono l' affiatamento dello staff tecnico e l' apertura agli atleti più meritevoli a prescindere dall' età. Il nostro movimento produce, ma non bisogna mai abbassare l' attenzione perché più sali e più rischi di cadere».



Corriere dello Sport

FIN - Campania

Ora tutto su Roma: «Dopo le gare ho elogiato i ragazzi per risultati e comportamenti ma ho chiesto di mantenere alte la concentrazione e l'impegno per rifinire ulteriormente la condizione in vista degli Europei: vogliamo essere ancora protagonisti.

Settebello, dentro o fuori

di Giorgio Burreddu Sandro Campagna, il ct di questo Settebello pieno di furore, è convinto: il gruppo ha «ampi margini di crescita». Ha ragione lui che di mondiali se ne intende, la sconfitta di sabato contro la Spagna non ha sgonfiato le ambizioni dei nostri ragazzi della pallanuoto. Al contrario. Oggi è però già tempo di concretezza, infatti il Settebello torna in acqua per gli ottavi di finale contro l' Australia. Dentro o fuori, avanti o a casa, la questione adesso è tutta lì. Il ko (14-12) contro gli spagnoli ha segnato una certezza: gli azzurri sono dentro il torneo, hanno talento, potenza di fuoco in attacco, equilibrio in difesa. E tenacia. Non cose da poco. Perdere così dagli spagnoli ha fatto male. Ma ha anche dato all' Italia una forza in più. CERTEZZE. Fondelli, calottina numero 5, riassume bene il senso della partita contro la Spagna: «Era per noi la prima vera partita del Mondiale. Peccato anche per come si era messa la partita e per quello che abbiamo fatto. Però siamo usciti dall' acqua con la consapevolezza di essere una grande squadra, dal carattere enorme. Tutti ci dovranno temere adesso». A cominciare dagli australiani, sconfitti dagli Usa e finiti al terzo posto del girone.

L' ottavo di finale è abbordabile, e Campagna vuole ottimismo ed entusiasmo in queste ore. Anche perché gli azzurri sono i campioni del mondo in carica, un orgoglio che dovrà servire in acqua già questo pomeriggio.

SETTEROSA. Domani, poi, tocca al Setterosa. La squadra di Carlo Silipo affronterà la Francia ai quarti di finale. Sfida epica, bellissima, che le azzurre vogliono vivere con intensità. La Francia arriva dal successo contro la Nuova Zelanda, finita ko dopo i rigori.



Setterosa nei quarti c'è la Francia

Pallanuoto uomini Oggi - Ottavi di finale: 12.00 Montenegro-Giappone, 13.30 Georgia-Croazia, 15.00 ITALIA-Australia, 16.30 Sudafrica-Usa 29 giugno - Quarti di finale: 13.00 Ungheria-vincente Italia/Australia, 16.00 Grecia-vincente Sudafrica-Usa, 19.30 Spagna-Vincente Montenegro/Giappone. 21.00 Serbia-vincente Georgia/Croazia 1 luglio - Semifinali ore 16 e ore 21 3 luglio - ore 20.00 finale Pallanuoto donne Ieri - Ottavi di finale: Ungheria-Argentina 23-6; Canada-Olanda 7-10; Nuova Zelanda-Francia 13-14; Kazakistan-Spagna 1-14 Domani - Quarti di finale: 11.00 (1) ITALIA-Francia; 16.00 (2) Usa-Spagna; 19.30 (3) Australia-Ungheria; 19.00 (4) Grecia-Olanda 30 giugno - Semifinali: ore 16 vincente quarto 1-vincente quarto 2; ore 21 vincente quarto 3-vincente quarto 4 2 luglio - ore 21 finale Acque libere Ieri - staffetta 4x1.5 km: 1. Germania 1h04'40"5, 2. Ungheria 1h04'43"0, 3 Italia 1h04'43"0 (Ginevra Taddeucci, Giulia Gabbrielleschi, Domenico Acerenza e Gregorio Paltrinieri) Oggi: ore 9 5km U (Paltrinieri-Acerenza), ore 12 5km D (Gabbrielleschi-Taddeucci) 29 giugno: ore 8 10km D (Bruni-Gabbrielleschi), ore 12 10km U (Paltrinieri-Acerenza) 30 giugno: ore 9 25km U/D (Pozzobon, Verani, Furlan)

Tuffi Finali - Sincro 3 metri U: 1. CaoWang (cin) 459.18; 2. Harding-Laughner (Gbr) 451.71; 3. Barthel-Rudiger (Ger) 406.44; 4. Dutoit-Suckow (Svi) 376.05; 5. Bouyer-Janard (Fra) 375.54; 6. TOCCI-MARSAGLIA 372.33 Semifinali - 9. Jodoin Di Maria 302.40 q Preliminari - Sincro 3 metri U: 6.

Tocci-Marsaglia 361.65 q. Piattaforma D: 15. Jodoin Di Maria 275,25 q. 23. Biginelli 235.90 el. Oggi: ore 9 trampolino 3 metri M (Tocci-Marsaglia), ore 16 trampolino 3 metri M semifinali, ore 19 piattaforma D finale (Jodoin Di Maria)



È scattato il Road Show Rosolino: «Importanti l'attività fisica e il gioco»

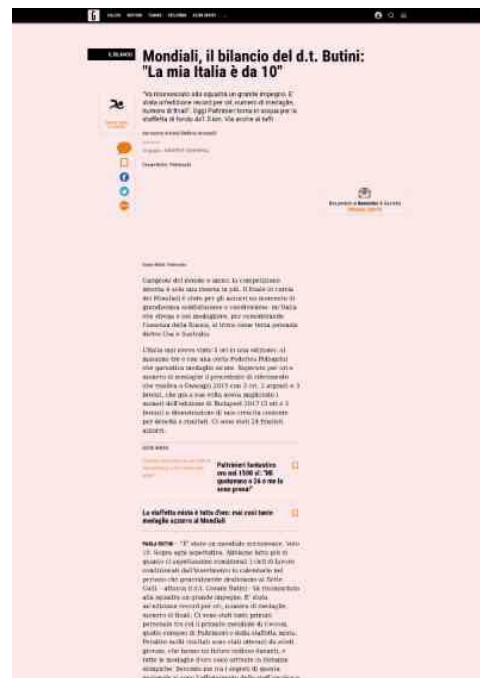
Lo sport porta a porta, da Nord a Sud, nelle piazze e nelle città. È iniziato da Torino il Road Show 2022 di Sport e Salute S.p.A., evento itinerante che toccherà nei prossimi mesi oltre 40 comuni, sedi dei Villaggi dello Sport, allestiti in ogni tappa e aperti gratuitamente a tutti i cittadini. L'inaugurazione del tour al Parco del Valentino di Torino, ha visto una grande partecipazione di bambini e ragazzi, che hanno praticato diverse discipline (pallavolo, calcetto, tiro con l' arco, badminton, basket, ping-pong, atletica, ginnastica artistica e ritmica) insieme agli ex campioni di nuoto e pallavolo, Massimiliano Rosolino e Valerio Vermiglio. «Lo sport non può permettersi il lusso di fermarsi e deve essere una priorità - ha detto Rosolino. Questo Road Show darà alle persone l'opportunità di fare sport e di capirne l'importanza. Fare attività motoria vuol dire divertirsi, socializzare, ma anche mantenersi in salute». Un concetto condiviso da Domenico Carretta, Assessore allo Sport, al Turismo e ai Grandi Eventi di Torino: «Siamo orgogliosi di ospitare proprio qui la prima tappa del Road Show, vogliamo fare in modo che lo sport diventi parte essenziale della nostra vita quotidiana. Il Parco del Valentino è un luogo strategico e bellissimo per praticare attività all'aperto».

(m.boc./infopress) La levriera Azamour Anbar, cresciuta a Città di Castello a Villa Zampini a Cerbara nell'allevamento di Pippi e Patrick Guilfoyle, sotto la guida di Francesca Zampini e Patrizio Palliani, entra nella storia della cinofilia con un record europeo: ha vinto per la 3ª volta consecutiva a New York, nell'esposizione canina di Westminster evento più importante d'America.



Mondiali, il bilancio del d.t. Butini: "La mia Italia è da 10"

26 giugno - budapest (ungheria) Cesare Butini. Federnuoto Campioni del mondo e amici: la competizione interna è solo una risorsa in più. Il finale in corsia dei Mondiali è stato per gli azzurri un momento di grandissima soddisfazione e condivisione: un' Italia che strega e nel medagliere, pur considerando l' assenza della Russia, si trova come terza potenza dietro Usa e Australia. L' Italia mai aveva vinto 5 ori in una edizione: al massimo tre e con una certa Federica Pellegrini che garantiva medaglie sicure. Superato per ori e numero di medaglie il precedente di riferimento che risaliva a Gwangju 2019 con 3 ori, 2 argenti e 3 bronzi, che già a sua volta aveva migliorato i numeri dell' edizione di Budapest 2017 (3 ori e 3 bronzi) a dimostrazione di una crescita costante per densità e risultati. Ci sono stati 24 finalisti azzurri. LEGGI ANCHE Paltrinieri fantastico oro nei 1500 sl: "Mi quotavano a 26 e me la sono presa!" Salvato nella pagina "I miei bookmark" La staffetta mista è tutta d' oro: mai così tante medaglie azzurre ai Mondiali Salvato nella pagina "I miei bookmark" parla butini - "E' stato un mondiale eccezionale. Voto 10. Sopra ogni aspettativa. Abbiamo fatto più di quanto ci aspettassimo considerati i cicli di lavoro condizionati dall' inserimento in calendario nel periodo che generalmente destiniamo al Sette Colli. - attacca il d.t. Cesare Butini - Va riconosciuto alla squadra un grande impegno. E' stata un' edizione record per ori, numero di medaglie, numero di finali. Ci sono stati tanti primati personale tra cui il primato mondiale di Ceccon, quello europeo di Paltrinieri e della staffetta mista. Peraltro molti risultati sono stati ottenuti da atleti giovani, che hanno un futuro radioso davanti, e tutte le medaglie d' oro sono arrivate in distanze olimpiche. Secondo me tra i segreti di questa nazionale vi sono l' affiatamento dello staff tecnico e l' apertura agli atleti più meritevoli a prescindere dall' età. Questa nazionale è molto forte, ricca di individualità che sanno fare gruppo e si sostengono reciprocamente. La volata eccezionale di Paltrinieri dalla corsia uno ci ha regalato emozioni fortissime e ha gasato tutta la squadra. Nei giorni scorsi ci siamo entusiasmati per gli altri successi che stimolano l' emulazione e alimentano le ambizioni personali e di gruppo. Al di là delle medaglie, abbiamo ricevuto una risposta eccezionale che, però, non deve nascondere alcune controprestazioni che dobbiamo valutare per migliorare sempre e per promuovere progetti tecnici che completino la squadra nelle distanze più deboli. Al termine dei Mondiali abbiamo fatto una riunione di squadra: ho elogiato i ragazzi per risultati e comportamenti; gli ho ribadito la necessità di mantenere alte la concentrazione e l' impegno per rifinire ulteriormente la condizione in vista degli Europei che disputeremo a Roma dove vogliamo essere protagonisti. Ovviamente c' è grande entusiasmo e siamo tutti molto soddisfatti di questa edizione mondiale. Abbiamo fatto la storia emulando il claim della manifestazione: Make History". torna greg - Oggi intanto Gregorio



Paltrinieri alle 13 torna in acqua per la staffetta di fondo 4x1.5 km, da medaglia d' argento uscente. Debutta il programma dei tuffi con il sincro da 3 metri uomini (Tocci-Marsaglia) e le piattaforma (Di Maria e Biginelli). Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 26 giugno 2022 (modifica il 26 giugno 2022 | 10:57) © RIPRODUZIONE RISERVATA
Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Io capitan Greg

L'oro dei 1500: «Mi piace essere il leader, dentro di me devo essere arrogante. Il fondo è sottovalutato». Stamattina nella 5 km

Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli inviato a budapest (ung) senza respiro. Dal cloro al bacino del Lupa Lake, dall'oro nei 1500 al bronzo con la staffetta di fondo, capitan Greg è al centro del mondo. Instancabile Paltrinieri: oggi 5 km, tanto per continuare. Rilanciato nuotatore dei due mondi, questo Gregorio delle meraviglie si toglie i peli dalla felpa e la battuta gli viene spontanea: «Il lupo perde il pelo ma non il vizio». Il vizio di mettere la mano davanti: mai come stavolta ha aggiornato la storia dei 1500 con il 3° oro personale, per poi tuffarsi nel mondo che lo attrae sempre di più: quello dei caimani.

Ha rivisto la gara del trionfo?

«Ho dormito poco, ero pieno di adrenalina. Sì, è stata bella. Ho nuotato bene. Ho fatto quello che volevo fare. Quindi sono molto contento. Non mi sono emozionato, non ho pianto. È quello per cui mi alleno e che ho sempre sognato. Alla fine ti prepari mentalmente a tutte queste cose, poi quando succedono resti scioccato. È stata bella. Le ragazze della pallanuoto le ho sgridate, ho detto: "io vengo a vedere voi e voi non venite da me? Cos'è questa storia?" Le ho viste...».

Ha sfiorato ancora il record mondiale dopo 10 anni e rifatto il suo primato europeo.

«I 1500 mi hanno riportato a un livello a cui facevo fatica ad arrivare. Riparto da questo oro. Ci sono poi gli Europei. L'idea era "scaricare", essere al top per gli Europei. Adesso andremo in altura.

C'è una stagione da finire bene e ci sono ancora queste due gare di fondo. È lunghissima».

Il capitano non poteva essere da meno degli altri campioni del mondo azzurri.

«Ho visto gli altri vincere i primi giorni e la squadra è fortissima.

Tutti impariamo da tutti. Domenica sera Martinenghi mi ha scritto un bellissimo messaggio, e io gli ho risposto così: "Tu puoi stimare me come atleta ma io imparo da te", perché alla fine vedendo gli altri, come si avvicinano alle gare, abbiamo tutti stili diversi. Vedere loro stimola anche me. Tantissimo. Loro sono giovani e con una testa diversa. Se la squadra è forte, l'uno con l'altro ci trasciniamo. L'ambiente è positivo e giocoso. Secondo me è la situazione migliore per gareggiare. Sì, Capitan Greg mi piace.

Ho parlato con tutti».

Non è mai sazio: anche il bronzo in staffetta nel fondo.

«Non lascio nulla. Anche se il programma non aiuta, è assurdo, i 1500 e dopo 12 ore il fondo, ora la



L'impegno del leader azzurro è totale anche fuori dalla piscina. «Il mare esalta il mio senso di libertà e la mia personalità. Mi piace stare in mezzo alla natura. È un aspetto eco-sostenibile per le spiagge italiane»

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

5 km, è assurdo. Così costringi a scegliere o a farle male certe gare.

Visto che sono qui provo tutto, un anno fa vinsi 3 ori europei. La staffetta è stata dura, era una situazione complicata, avevo Wellbrock e Rasovszky attaccati. Siamo arrivati sul podio ed è un bel risultato. Mi dispiace per l'arrivo, ma era un frazione difficile».

Il fondo lo fa per diventare re del popolo delle spiagge di quest' altra estate azzurra?

«Il fondo intanto mi aiutato ad essere migliore in piscina, ad affrontare le situazioni imprevedibili. In mare esce di più la mia personalità e quel senso di libertà che la vasca non può darmi. Il fondo è molto sottovalutato in Italia, nessuno lo conosce. Tutti gli sport all' aperto ci danno la possibilità di stare in mezzo alla natura, di goderti tutto. Io che l' ho conosciuto tardi provo un piacere enorme a nuotare in questi bacini, vorrei semplicemente farlo conoscere e lasciare un impatto positivo. C' è tutto l' aspetto eco-sostenibile che noi vogliamo dare al nostro circuito Dominate the water in giro per le spiagge italiane. Ognuno può dare una mano».

Tutto ciò non la distrae dall' eccellere in piscina.

«La fame è la stessa che avevo prima di vincere l' oro olimpico a Rio anche se sono cambiato io come persona. Ho sempre voglia di dimostrare chi sono e ciò che posso fare. E' la mia motivazione quotidiana. Mi piace la competizione, voglio essere sempre tra i migliori. Devo essere sempre arrogante dentro di me, ho dimostrato di poter stare lassù. Prima ero il dominante, adesso c' è da lottare ogni volta con il coltello tra i denti. La situazione è cambiata ma non la mia voglia di far bene: è la soddisfazione più grande

e, la competizione». Dopo il ritiro della Pellegrini, il nuovo leader doveva essere un vincente. «E' bello essere leader, ti senti sicuro, diventi figura di riferimento. Penso a un LeBron James, quando vedo qualsiasi gara penso al basket, all' uomo che risolve le partite, un Kobe Bryant che si carica la squadra sulle spalle. Anche nel nuoto, i risultati di uno possono caricare la squadra. Qui abbiamo fatto bene e tutto il m

ovimento è cresciuto di conseguenza. Il leader

deve vincere ma anche portare i giusti messaggi». La popolarità l' ha sempre evitata. E adesso? «Ho cercato sempre di essere vero, me stesso, di fare ciò che mi piace: non faccio compromessi quando mi chiedono cose in cui non mi ritrovo. Anche con Rossella (la fidanzata Fiamingo, ndr), non voglio essere popolare solo perché sono stato in vacanza con D

iletta Leotta. Ammiro uno sportivo forte per quello che trasmette in campo». Cosa l' appassiona? «Il basket lo seguo sempre tanto (anche ieri dopo l' oro ha esultato come i suoi idoli James Harden e Carmelo Anthony, ndr). Il tennis è molto simile al nuoto: devi lavorare tanto di testa. Vedo Nadal e Djokovic che sembrano sempre a fine carriera con tanti giovani come Alcaraz che li possono superare ma non succede.

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Si può perdere un

match ma con l' impegno e la voglia restano ancora lì al vertice. Anche io ci riesco d

al 2012». A Parigi, a quasi 30 anni, potrebbe diventare il primo

italiano sul podio in 3 Giochi. «Ah già, non lo sapevo: 3 Olimpiadi sono tante, ci penserò...». TEMPO DI LETTURA 4'55"

Un' Italia bellissima Il futuro sarà delle staffette

Quando come squadra ottieni questi risultati trascini il movimento

federica Pellegrini

È stata veramente un' Italia incredibile.

Una Nazionale coesa, unita, bella da vedere, anche da casa. Io me la sono goduta perché sono stati tutti forti, tutti bravi. Ogni tanto si sbaglia, ogni tanto ci sono delle gare che vanno meno bene. Anche le gare che non sono andate bene hanno visto una reazione, penso a Gregorio Paltrinieri o a Simona Quadarella. Onestamente sono stati dei bellissimi momenti, una bellissima settimana. Non oso immaginare cosa succederà a Roma per gli Europei di agosto.

Sarà tutto veramente molto, molto bello. Io sono felice. Devo dire forse, col senno di poi, soprattutto per i risultati di squadra, perché queste staffette adesso a livello maschile, ma spero anche femminile in futuro, quando vanno così forte in gare così importanti, tirano dietro un movimento italiano incredibile.

Quindi nei prossimi anni ci sarà una generazione di fenomeni che crescerà.

Ne vedremo tantissimi, per cercare di contendersi un posto in queste staffette

che sono da medaglie mondiali ed olimpiche. Quindi, davvero, a livello maschile mi aspetto dei risultati incredibili, ma nella media del nuoto italiano in tutte le gare.

Con le donne abbiamo le solite punte. Sono contenta di vedere che anche Margherita Panziera ha combattuto fino alla fine e si è ripresa rispetto a un' Olimpiade che le è andata male. Benedetta Pilato si è confermata nella gara più importante, quella dei 100, che è olimpica. Simona ha avuto una bellissima reazione negli 800. Insomma, è stata veramente una bellissima Italia. È logico che poi vedere un record del mondo fatto da un italiano, da Thomas Ceccon, è sempre qualcosa di incredibile. Però è stata una bellissima, indimenticabile settimana. Non ci sono state controprestazioni da nessuno. Sono state tutte gare di livello altissimo.



L'impegno del leader azzurro è totale anche fuori dalla piscina: «Il mare esalta il mio senso di libertà e la mia personalità. Mi piace stare in mezzo alla natura. È un aspetto eco-sostenibile per le spiagge italiane»

Il suo allenatore

Antonelli: «Si diverte questo è il segreto Ma la fatica è tanta la sera poi sviene...»

Il tecnico lo applaude: «Greg è un agonista, farebbe le gare due volte. Ora deve essere bravo a gestire le energie». Salterà i campionati italiani

budapest (Ungheria) Quando fu scelto da Gregorio Paltrinieri per subentrare a Stefano Morini che gli aveva fatto vincere tutto, Fabrizio Antonelli definì Greg «come una Ferrari».

Sabato, dopo l'oro nei 1500, il tecnico si è spinto oltre: «Greg è immortale, mi sarei ritirato se avesse fatto il record mondiale...». Quel «ragazzino esuberante è diventato uomo e per fortuna conserva l'entusiasmo puro che lo contraddistingue. È un vero piacere quotidiano poterlo allenare». Dicevano che Fabri (come lo chiama Greg) lo stesse distogliendo dalla resa vincente in piscina, ed invece, tra maestro ed allievo la sintonia è totale. Anche su temi come l'ambientalismo, il tema della siccità di questi giorni è sensibile. «Nel nostro gruppo l'ambiente, il teatro di grandi imprese, è un tema prioritario perché noi viviamo nell'acqua. E dobbiamo dare un esempio e un messaggio, sempre super attenti nel farlo in ogni momento: mai sprecarla».

Ragazzini Greg ha ritrovato anche nel fondo i «ragazzini» rivali e Antonelli sa che dopo gli 800 «quegli avversari hanno scatenato in lui la reazioni che abbiamo visto». Cinque gare non sono troppe?

«Ha subito fatto una buona prestazione, rompendo il ghiaccio con una medaglia nel fondo. Vuole sempre fare tutto anche se Wellbrock non farà la 5, lui la fa. La farebbe due volte se glielo chiedeste. Dove trova le risorse? Quando fai una cosa in cui ti diverti il tempo vola. La fatica la sente, quando si stende sul letto la sera, perde i sensi... Ma si diverte, si eccita, si carica, è un agonista. Se ci fosse un campo da beach volley direbbe andiamo. Fino allo sfinimento. È questo il suo segreto. Sicuramente si rischia. Fortunatamente quest'anno le gare in vasca erano prima.

Se la deve godere». Dopo i Mondiali, Antonelli darà a Paltrinieri una settimana di riposo: «Ora deve essere bravo a gestire le energie e completare le gare consapevoli di quante ne sono rimaste. Salterà i campionati italiani». Antonelli si avvale di un assistente, il tecnico biomeccanico Roberto Baldassarre.

«Ha trovato pane per i suoi denti con Roberto, l'ho scelto come assistente proprio perché lavora con i numeri. Mi aiuta tutti i giorni, 24 ore su 24, se deve raccogliere i tempi raccoglie i tempi, se deve raccogliere i dati raccoglie i dati. L'ho scelto perché è un mondo che mi appassiona ed è una cosa in cui credo. I dati oggettivi nel nuoto sono pochi, ma sono importanti quelli che ci sono. La sera prima della finale dei 1500 siamo rimasti in camera fino a tardi a guardare la nuotata di Greg con i fermi immagine per vedere le carenze e capire cosa avrebbe dovuto fare. Alla fine abbiamo trovato la soluzione più semplice: doveva esprimere ciò che aveva nelle braccia, nient'altro». Cosa ha cambiato



«Riparto da quest'oro. Andremo in altura perché poi voglio essere al top per gli Europei. C'è una stagione da finire bene e ci sono ancora queste due gare. È lunghissima»

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Antonelli a Greg per riportarlo al top? «In piscina ha cambiato modo di distribuire lo sforzo». Fino a dominare il mondo.

s.a. TEMPO DI LETTURA 2'33"

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Si allena a Roma con Fabrizio Antonelli, dopo aver vinto tutto con Stefano Morini.

Si allena a Roma con Fabrizio Antonelli, dopo aver vinto tutto con Stefano Morini. Gareggia per Fiamme Oro e Coopernuoto. Ha iniziato a 3 anni spinto dal padre Luca, cominciando col fondo. Ha debuttato ai Mondiali di Shanghai nel 2011 classificandosi al 19° posto sui 1500 sl. Poi ai Giochi di Londra 2012 il salto di qualità col quinto posto nella sua gara preferita. A Budapest ha messo in programma 5 gare: 800 (quarto) e 1500 (oro) in piscina, 5 km, 10 km e staffetta nel fondo (bronzo).

In vasca lunga ha vinto 10 ori tra Mondiali, Europei e Giochi.



«Riparto da quest'oro. Andremo in altalena perché poi voglio essere al top per gli Europei. C'è una stagione da finire bene e ci sono ancora queste due gare. È lunghissima»

L' Italia di Filippo «Tra gli juniores battevo Pogacar»

Trionfo a 23 anni: un campione più giovane non c' era dal 2005 (Gasparotto)

di **Ciro Scognamiglio** @cirogazzetta Non si può dire che Filippo Zana, nuovo campione d' Italia, non avesse lasciato intendere che cosa aveva in testa. E per avere una conferma basta tornare indietro di una quindicina di giorni, e ripassare quanto aveva detto all' indomani del successo nella classifica finale della Adriatica Ionica Race: «Al Giro d' Italia non ho mai trovato il colpo di pedale giusto, ma non saprei spiegare il perché. Ora però voglio continuare così, a cominciare dal campionato italiano di domenica 26 in Puglia», raccontava il 23enne veneto della Bardiani-Csf-Faizané. Piuttosto chiaro, non trovate?

Missione Curioso che la Adriatica Ionica la organizzasse Moreno Argentin, che vinse il Tricolore 1983 a Camaiore a 22 anni e 6 mesi: per poco non bisogna tornare fin lì per trovare un campione d' Italia più giovane di Filippo Zana, perché nel frattempo lo era stato solo Enrico Gasparotto nel 2005 (e per soli 4 giorni rispetto a Zana). Ieri, al caldo di Alberobello, ha trionfato battendo in uno sprint ristretto Rota e Battistella, con Piccolo 4°: l' azione giusta era cominciata nel circuito finale da ripetere quattro volte, e ha avuto la meglio sul gruppo. Di coincidenze e ricorrenze ce ne sono parecchie altre: il team manager di Zana, Bruno Reverberi, sta festeggiando nel 2022 i 40 anni nel ciclismo con una squadra, e Zana si è ritrovato ad abbracciare quel Visconti 3 volte Tricolore e fino a pochi mesi fa suo compagno di squadra, ieri al debutto come voce tecnica Rai. Filippo piangeva sul podio e faticava a parlare, e qualche ora più tardi i compagni gli hanno fatto fare un tuffo fuori programma in piscina: che festa.

Sorpresa Zana - che nel 2023 farà il salto nel WorldTour con la maglia della BikeExchange (biennale con opzione sul terzo anno) - è un vincitore un po' a sorpresa in un Tricolore come da attese senza padroni, ma aveva già sparso nel mondo del pedale i semi del suo talento. A cominciare dalla categoria juniores: vedi il Trofeo Paganessi a Vertova (Bergamo) conquistato tra gli altri da Argentin, Bugno, Rogers, Cancellara, Ganna. Nel 2016 lui lo chiuse al secondo posto dietro a Hirschi e «alle mie spalle tra gli altri, mi pare sesto, si piazzò un certo Tadej Pogacar». L' anno scorso, chiuse sul podio il Tour de l' Avenir, una sorta di Mondiale a tappe per gli Under 23: negli anni 2000 ci erano riusciti solo altri tre italiani (Cattaneo, Ravasi, Aleotti) prima di lui. «Ha tanti margini di miglioramento», dice il commissario tecnico azzurro Daniele Bennati.

Il Pirata «Sinceramente, non avrei mai creduto di poter vincere - ammette ora Zana, scalatore alto 1 metro e 84 per 64 chili, che vive a Piovene Rocchette e da ragazzo faceva ciclocross -. Non sono un fenomeno come Pogacar, questo è sicuro, ma penso di essere un buon corridore». Cresciuto guardando i filmati di Marco Pantani, Zana ama la natura e gli animali: ha un cavallo, due pecore, galline, conigli.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

..

«Sono un ragazzo a cui piace lavorare per migliorarsi, e non c'è dubbio che questa maglia sia lo stimolo più grande che potessi avere. Perché va onorata. E io ho tutta l'intenzione di farlo nel migliore dei modi».

TEMPO DI LETTURA 3'16"

di metà agosto a Roma Ceccon nostro Phelps»

Gianmario Bonzi

Raccontava Alberto Castagnetti che la vera svolta per il nuoto italiano avvenne ai tempi degli Europei di Siviglia '97, quando finalmente si riuscì a sfruttare il potenziale proveniente da ogni parte della Penisola. «Oggi se nasce un campione in una zona sperduta non lo perdiamo più» diceva. La Spagna tenne a battesimo le prime medaglie individuali di Massimiliano Rosolino (ed Emiliano Brembilla), ma già a Vienna, agli Europei '95, l'allora 17enne nuotatore napoletano fu capace di vincere il bronzo con la staffetta 4x200 sl e da lì partì la gloriosa epopea del nuoto italiano che oggi prosegue su quell'onda lunga.

Massimiliano, ma voi che avete aperto la via siete contenti di questi nuovi successi azzurri?

(ride) «Eh no, sono arrabbiato! Scherzo, uno deve essere super contento, perché tutto il mondo del nuoto merita questo e anche di più. Inizialmente pensavo che l'Italia avrebbe affrontato con pochi atleti questo Mondiale inedito e invece poi l'appetito è venuto man mano e tutti i big hanno voluto esserci, da Paltrinieri a Quadarella, da Ceccon a Pilato passando per Martinenghi. Ci tenevano e l'hanno dimostrato in acqua. Record mondiali, europei, tanti primati nazionali, quand'è così vuol dire che la spedizione è super. D'accordo, mancano i russi, Dressel ha sicuramente indebolito la Nazionale americana, ma chi non c'è non c'è e bisogna approfittarne.

Chi non è presente alla festa non balla. Vado oltre, però: emblematica secondo me la gestione della 4x100 misti tra mattino e pomeriggio. Al mattino giustamente Ceccon non forza, nuota Codia nella farfalla per Burdisso, mentre Miressi, anche se non al top, ha un'altra chance per riscattarsi e la sfrutta al meglio nell'ultimo atto senza farsi condizionare dalla partenza sprint di Held, ma bruciandolo alla grande nel finale. Ecco, mi sembra proprio che i ragazzi ormai sappiano tirare fuori il potenziale al momento giusto».

La squadra è veramente completa, oggi?

«Indubbiamente. Va detto che bisogna anche star bene tutti nel momento in cui conta di più e ai miei tempi con le staffette non è quasi mai avvenuto. Nel 2007 ai Mondiali di Melbourne feci io la finale della 4x100 sl che vinse l'argento perché Vismara non era al top, Galenda e Calvi non stavano benissimo, ogni volta ce n'era una. Tra 1996 e 2004 abbiamo provato a vincere questa benedetta medaglia olimpica con la 4x200 sl che in Europa dominava, ci siamo riusciti nel 2004, ma avremmo potuto riuscirci anche prima e fare magari meglio, se fossimo stati sempre tutti al top. Adesso Ceccon vince i 100 dorso con



il record del mondo e nuota quasi lo stesso tempo in prima frazione della mista, Burdisso fa meglio rispetto alla gara individuale, idem Martinenghi. Insomma, hanno saputo trovare la voglia giusta per sfruttare l'entusiasmo».

Tutti gli azzurri parlavano di gruppo molto unito. Conta?

«Secondo me conta la sana competitività. Io ho vinto e nello stesso periodo vinceva anche Fioravanti, con Rummolo che andava a medaglia a Sydney 2000. La base è sempre nella sana concorrenza interna. Vedere un veterano come Gregorio trionfare in quel modo sui 1500 sl dalla corsia 1 scatena per forza uno spirito d'emulazione. E Ceccon resta il talento più eclettico mai avuto dall'Italia in vasca. Il nostro Phelps».

E il nuovo Rosolino lo ritrova in qualcuno, anche per il successo fuori dalla vasca?

«La realtà è che Gregorio Paltrinieri è un Rosolino 2.0, oppure 10.0, fate voi, perché continua a fare bene con il passare degli anni e come me ha cambiato, ha fatto un'esperienza in Australia, io ci sono andato a 24 anni.

E' importante anche confrontarsi con grandi atleti, uscire dai propri confini e dalle proprie sicurezze».

Il segreto del nuoto azzurro risiede anche nell'interscambio di idee tra allenatori?

«Ci sono due aspetti principali che contano. L'equilibrio da trovare nella piscina dove ti alleni, Ceccon per esempio nuota nel Centro Federale di Verona, Paltrinieri lo ha fatto a lungo a Ostia; e poi la capacità dei tecnici di darsi una mano l'uno con l'altro durante i lunghi collegiali. Non solo per dialogare a carte ferme sul tavolino, ma osservando anche cosa fa in acqua l'atleta dell'altro, senza copiare, semplicemente prendendo spunto».

Il futuro?

«Il futuro è a Roma per gli Europei dall'11 agosto, ci sarò. Spero che le famiglie abbiano la voglia di portare i propri figli a vedere un evento di questa portata da vicino. Forse incredibilmente siamo stati bravi a gestire la pandemia, a non subirla, nessuno si è mai abbattuto. Il raccolto di adesso è comunque frutto di società che hanno seminato al meglio. E vincere fa bene...».

Paltrinieri non si ferma

«Felice del bronzo ma così è assurdo»

g.b.

Undici a undici. E freccia del sorpasso attivata.

E' solo una statistica e per altro assolutamente positiva perché vede appaiati due dei più grandi campioni del nostro sport in assoluto. Gregorio Paltrinieri raggiunge Federica Pellegrini come numero di medaglie iridate conquistate in carriera, certo il carpigiano grazie all' aiuto delle prove in acque libere, anche se con due ori, per ora, in meno. Non è un confronto, è solo un aspetto notevole per rimarcare ancora di più la grandezza del nuoto azzurro.

I giovani avanzano, si prendono il proscenio, guadagnano più peso nello "spogliatoio" del cloro, ma il capitano continua a dare l' esempio in acqua, amato e rispettato da tutti i compagni perché resta un ragazzo semplice ancorché dal carattere deciso e forte, e la sua fuga per la vittoria sabato nei 1500 sl alla Duna Arena di sabato è già nella storia dello sport italiano, così come Greg può essere messo lì nell' Olimpo dei più grandi di sempre con Coppi , Tomba , Valentino Rossi , Mennea , anche se la sua carriera agonistica è lungi dall' essere conclusa. A 27 anni non sei passato di moda nel nuoto moderno e ieri tra l' altro il capitolo in acque libere ha portato subito in dote un altro alloro.

IL FONDO Dalla corsia della Duna Arena al Lupa Lake l' Italia con Paltrinieri resta sempre tra i medagliati. Il teatro di gara è un lago artificiale a nord di Budapest, riempito da una vecchia miniera con acqua proveniente da una sorgente che rifornisce mezza capitale ungherese. Ciò determina la profondità sin dalla riva, finanche a 5 metri.

Ginevra Taddeucci , Giulia Gabbrielleschi , Domenico Acerenza e Gregorio magno conquistano il bronzo nella staffetta del fondo, che per la prima volta è nuotata sulla distanza dei 6 chilometri per un più adeguato 4x1.500 metri al posto di un 4x1.250 che non consentiva paragoni e riferimenti con la piscina. Paltrinieri, come di consueto, è chiamato a chiudere la sfida e tocca in ultima frazione 1h04'43" netto insieme all' ungherese Kristof Rasovszky, che viene premiato dal fotofinish. Vince in 1h04'40"5 la Germania di Florian Wellbrok , e per i tedeschi si tratta del quarto successo nelle ultime cinque edizioni (2013, 2015, 2019, 2022). Al Balaton, nel 2017, finirono ottavi.

CONTINUITÀ Per l' Italia è il terzo podio iridato consecutivo nella specialità, sempre presente Giulia Gabbrielleschi: con Rachele Bruni , Federico Vanelli e Mario Sanzullo per il bronzo del 2017, e con Acerenza e Paltrinieri che sostituirono la precedente coppia maschile per l' argento a Gwangju 2019. «E' stata dura - le parole di Greg -.

Poi mi sono trovato in una situazione complicata perché ero schiacciato da Wellbrock e Rasovszky e non avevo spazio per divincolarmi. Comunque è arrivata una medaglia e siamo tutti soddisfatti. Domani



(oggi, ndr) ho la 5 km, poi la 10. Il programma è assurdo, hanno messo i 1500 attaccati alle prove di fondo. Così pongono gli atleti nelle condizioni di dover scegliere o nuotare male.

Devono cambiare per tutelare gli atleti e garantire lo spettacolo». Attacca e se lo può permettere.

«Le condizioni erano ben diverse rispetto a quelle degli Europei che abbiamo vinto (con Bruni per Taddeucci, ndr) - spiega Grbeilleschi, 25enne di Fiamme Oro e Nuotatori Pistoiesi allenata da Massimiliano Lombardi -. Faceva molto caldo, però riportiamo a casa una medaglia e sono sicura che tutti hanno dato il massimo. Greg ha nuotato un grandissimo finale dopo la super gara nei 1500. Sicuramente abbiamo tante cose da migliorare, ma dobbiamo essere felici.

Nei prossimi giorni ho la 5 e la 10 chilometri. Sarà un Mondiale molto intenso. Ci arrivo carica e proverò a godermela fino in fondo».

tuffi/Jodoin di maria ok

Marsaglia e tocchi sestì nel sincro

Lorenzo Marsaglia e Giovanni Tocci sestì nel trampolino sincro da 3 metri che apre il programma dei tuffi. La coppia azzurra si mantiene al 4° posto fino al quadruplo e mezzo in avanti raggruppato (72.96), poi vede svanire all'ultimo salto (triplo e mezzo avanti raggruppato) i sogni di podio per un errore di Marsaglia in entrata. Oro va ai cinesi Yuan Cao e Zongyuan Wang. Oggi eliminatorie e semifinale della gara individuale, ma anche la finale della piattaforma femminile conquistata per la prima volta da una brillante e concentrata Sarah Jodoin di Maria, la 22enne italo-canadese che ottiene il 9° punteggio d'ingresso (302.40 punti contro i 275.75 delle eliminatorie).

NUOTO IN ACQUE LIBERE. Staffetta mista 4x1.5 km: 1. Germania (Boy, Klemet, Beck, Wellbrock) 1h04'40"5; 2. Ungheria (Rohacs, Olasz, Betlehem, Rasovszky) 1h04'43"0*; 3. Italia (Taddeucci, Gabbrielleschi, Acerenza, Paltrinieri) 1h04'43"0* (* al fotofinish).

TUFFI. Finale sincro 3 mt uomini: 1. Cao-Wang (Cina) 459.18; 2. Harding-Laughner (Gbr) 451,71; 3. Barthel-Rudiger (Ger) 406,44; 4. Dutoit-Suckow (Svi) 376.05; 5.

Bouyer-Jandard (Fra) 375,54; 6. Marsaglia-Tocci 372,33. Semifinali piattaforma donne: 1. Chen (Cina) 427,00; 2. Quan (Cina) 413,70; 9. Jodoin di Maria 302.40; 23. Biginelli 235.90 punti.

PROGRAMMA E TV. Fondo: ore 9 5 km M (Acerenza e Paltrinieri); ore 12 5 km F (Gabbrielleschi e Taddeucci).

Tuffi: ore 9 eliminatorie trampolino 3 mt M (Marsaglia e Tocci); ore 16 semifinale trampolino 3 mt M; ore 19 finale piattaforma F (Jodoin di Maria). Pallanuoto: ore 17 quarti di finale F, Italia-Australia.

Dirette tv su RaiSport.



Il libro di Porreca sul Giro Al BClub la presentazione

NOLA Le atmosfere glamour del BClub di Nola faranno da scenario oggi (inizio alle 19) alla presentazione del libro *Il Giro* racconta. La meravigliosa storia dei 115 arrivi della Corsa Rosa in Campania di Gian Paolo Porreca, uno dei più fini e romantici narratori di ciclismo in Italia, con due racconti inediti dedicati al mondo delle biciclette firmati da due grandi giornalisti come Gianfranco Coppola e Gian Paolo Ormezzano. All'evento interverranno due ospiti d'eccezione, il campione di ciclismo e maglia gialla al Tour de France, Claudio Chiappucci e il campione olimpico di pallanuoto Pino Porzio. I due campioni dello sport saranno protagonisti, inoltre, con Porreca, Coppola e Marco Lobasso, il giornalista che ha editato il volume per LeVarie Edizioni, di un forum promosso dall'Ussi, Unione Stampa Sportiva Italiana, sul tema «Lo sport. Quando vincere è la gioia della fatica tra inclusione sociale e accoglienza».

La presenza del Diabolo Chiappucci rappresenterà l'occasione per parlare del Tour de France che prende il via il primo luglio, e che ha visto Chiappucci tre volte sul podio finale, dal 1990 al 1992, vestendo sia la mitica maglia gialla di leader sia l'altrettanto famosa maglia a pois rossi, simbolo del re della montagna. Allo stesso tempo, la presenza di Pino Porzio sarà l'occasione di rivivere la storica medaglia d'oro della nazionale di pallanuoto alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992, trent'anni dopo la mitica finale vinta con la Spagna, in cui Pino Porzio fu uno dei grandi protagonisti del Settebello azzurro. Alla serata parteciperanno alcuni tra i club di ciclismo più attivi sul territorio, con i loro settori giovanili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



OGGI, A SEI ANNI DALLA MORTE DEL GRANDE ATTORE PARTENOPEO, UN' INIZIATIVA PER RICORDARLO CON IL FIGLIO GIUSEPPE E IL NIPOTE CARLO

La proposta di Paipais: una piazza per Bud Spencer

NAPOLI. Una pizza per ricordare Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer (nella foto), attore, sceneggiatore, produttore nonché icona italiana nel mondo. È l'idea del consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais, fresco di passaggio in Insieme per il futuro, nuovo soggetto politico guidato dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, «L' amministrazione comunale non può esimersi dal conferimento di un doveroso tributo attraverso l' intitolazione di una piazza - si legge nella proposta di Paipais - Carlo Pedersoli, è stato una leggenda per una intera generazione, ha dato lustro alla nostra città in tutto il mondo e nel corso delle interviste anteponeva la napoletanità all' italianità». Dal canto proprio, Massimo Pepe, presidente della commissione Urbanistica del Comune di Napoli, accoglie «con grande piacere la richiesta del collega Paipais a sei anni ormai dalla morte del noto attore Bud Spencer. Provvederò quanto prima a calendarizzare una apposita commissione consiliare sulla proposta. Lo ricordiamo come attore ma è stato anche un campione italiano di nuoto, uno sceneggiatore e un produttore televisivo di successo.

Ricordarlo è il minimo che possiamo fare per un cittadino napoletano che ha dato tanto al nostro paese ed alla nostra città in questo senso andrà il lavoro che faremo in commissione urbanistica con delega alla toponomastica». Intanto, oggi presso la sede di Real Inside Magazine, in via Santa Brigida, è previsto un commemorativo. Partecipano, tra gli altri, oltre a Paipais e Pepe, Giuseppe e Carlo Pedersoli, rispettivamente figlio e nipote del noto attore napoletano; il delegato del sindaco in materia di industria musicale e audiovisivo Ferdinando Tozzi; il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli; Gianni Simioli conduttore della trasmissione radiofonica di Radio Marte "La Radiazza" e Massimiliano Rosati del Caffè Gambrinus di Napoli che gli dedicò una specialità pasticceria. Modera il giornalista e scrittore, Alessandro Iovino autore del libro intervista "Grazie Bud". Previsto un collegamento con l' attore Salvatore Esposito, star di Gomorra, tra i più grandi estimatori di Bud Spencer.

La proposta di Paipais: una piazza per Bud Spencer

NAPOLI - Una pizza per ricordare Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer (nella foto), attore, sceneggiatore, produttore nonché icona italiana nel mondo. È l'idea del consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais, fresco di passaggio in Insieme per il futuro, nuovo soggetto politico guidato dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, «L' amministrazione comunale non può esimersi dal conferimento di un doveroso tributo attraverso l' intitolazione di una piazza - si legge nella proposta di Paipais - Carlo Pedersoli, è stato una leggenda per una intera generazione, ha dato lustro alla nostra città in tutto il mondo e nel corso delle interviste anteponeva la napoletanità all' italianità». Dal canto proprio, Massimo Pepe, presidente della commissione Urbanistica del Comune di Napoli, accoglie «con grande piacere la richiesta del collega Paipais a sei anni ormai dalla morte del noto attore Bud Spencer. Provvederò quanto prima a calendarizzare una apposita commissione consiliare sulla proposta. Lo ricordiamo come attore ma è stato anche un campione italiano di nuoto, uno sceneggiatore e un produttore televisivo di successo.

LA MANIFESTAZIONE Gli organizzatori - Promozione per Napoli - Oltre un milione di presenze per la kermesse

Pizza Village, è festa con D'Alessio

Folla in delirio. E la rassegna pronta sbarcare a Milano, Dubai, Londra e New York

Una pizza anti-cancro firmata da Fabio Tuccillo

NAPOLI - Il biscotto anti-cancro, quello che si mangia a Napoli, è stato firmato da Fabio Tuccillo, il più famoso chef della città. La pizza anti-cancro è stata firmata da Fabio Tuccillo, il più famoso chef della città. La pizza anti-cancro è stata firmata da Fabio Tuccillo, il più famoso chef della città.

L' Italia chiude terza nella 4x1500 di fondo

Il Tricolore svetta ad Assen: primo Bagnia, poi Bezzechi

LA KERMESSE

L'evento sportivo organizzato dal Pirelli Yacht Club Genovese Savoia si è concluso ieri con la vittoria di **Veles d'Epoca a Napoli**, vincono **Olympian** e **Crivizza**

[illegible]

NOA arriva! "Il Giro racconta"

Roma
 FIN - Campania

CICLISMO Chiappucci e Pino Porzio ospiti d' eccezione alla presentazione del libro di Gian Paolo Porreca al BClub oggi alle 19

A Nola arriva "Il Giro racconta"

NOLA Le atmosfere glamour del BClub di Nola faranno da scenario oggi, con inizio alle ore 19, alla presentazione del libro "Il Giro racconta. La meravigliosa storia dei 115 arrivi della Corsa Rosa in Campania", di Gian Paolo Porreca, uno dei più fini e romantici narratori dello sport del ciclismo in Italia, con due racconti inediti dedicati al mondo delle biciclette firmati da due grandi giornalisti come Gianfranco Coppola e Gian Paolo Ormezzano. Nello speciale evento organizzato dal BClub interverranno due ospiti d' eccezione, il campione di ciclismo e maglia gialla al Tour de France, Claudio Chiappucci (in foto), e il campione olimpico di pallanuoto Pino Porzio. I due campioni dello sport saranno protagonisti, inoltre, con Gian Paolo Porreca, Gianfranco Coppola e Marco Lobasso, il giornalista che ha editato il volume per LeVarie Edizioni, di un forum promosso dall' Ussi, Unione Stampa Sportiva Italiana, sul tema "Lo sport. Quando vincere è la gioia della fatica tra inclusione sociale e accoglienza". La presenza al BClub del Diabolo Chiappucci, uno degli sportivi più amati dal grande pubblico, rappresenterà anche l' occasione per parlare del Tour de France che prenderà il via il prossimo 1 luglio, la corsa simbolo del ciclismo mondiale, che ha visto proprio Chiappucci tre volte sul podio finale, dal 1990 al 1992, vestendo sia la mitica maglia gialla di leader sia l' altrettanto famosa maglia a pois rossi, simbolo del re della montagna. Allo stesso tempo, la presenza di un campione come Pino Porzio sarà l' occasione di rivivere con lui la storica medaglia d' oro della nazionale di pallanuoto alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992, 30 anni dopo quella mitica e lunghissima finale vinta con la Spagna, in cui Pino Porzio fu uno dei grandi protagonisti del Settebello azzurro. Alla serata parteciperanno alcuni tra i club di ciclismo più attivi sul territorio, con i loro settori giovanili, insieme a tanti appassionati delle due ruote della Campania.

Roma
 FIN - Campania

LA KERMESSE L' evento sportivo organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia si è concluso ieri
 Vele d' Epoca a Napoli, vincono Olympian e Crivizza

NAPOLI. Olympian e Crivizza sono le barche vincitrici dell' edizione 2022 di Le Vele d' Epoca a Napoli, evento sportivo organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia che si è concluso ieri dopo quattro giorni di regate nel golfo partenopeo.

Due imbarcazioni di grandissimo prestigio: Olympian, che batte bandiera francese, si è imposta negli Yacht d' Epoca con quattro successi in quattro prove, un dominio netto per lo scafo varato nel 1913, numero velico P-14, che aveva già vinto il Premio Tiberio al termine della regata che giovedì scorso ha portato le barche a Capri. Olympian è uno dei cinque P-Class, categoria di barche da regata nate a fine Ottocento, ancora naviganti in tutto il mondo. Al secondo posto si è classificata Manitou (Antigua), al terzo Argyll (British Classic Yacht Club), quindi Kipawa, Finola e Barbara. Crivizza invece non ha avuto rivali negli Yacht Classici, con tre successi e un secondo posto in quattro giorni. A bordo dello scafo varato nel 1966, acquistato lo scorso anno dal segretario generale AIVE, Gigi Rolandi, figlio del compianto presidente FIV, Carlo Rolandi, anche il campione Mauro Pelaschier. Crivizza difende i colori del Club Versilia. Secondo posto per Ojalà, terzo per Calypso della Marina. Poi Grifone, Artica II, Pilgrim, Joir II e Voscià. Assegnati anche altri premi: Midva dell' armatore Davide Besana ha vinto lo Spirit of Tradition; Barbara di Roberto Olivieri (Vele Storiche Viareggio) il Premio di Eleganza; Olympian il Trofeo Angelo Lattarulo. A premiare i vincitori sono stati il presidente del Circolo Savoia, Fabrizio Cattaneo della Volta, e il presidente Associazione Italiana Vele d' Epoca, Giancarlo Lodigiani (foto di Francesco Rastrelli)

LA KERMESSE L'evento sportivo organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia si è concluso ieri

Vele d'Epoca a Napoli, vincono Olympian e Crivizza

NAPOLI. L'evento sportivo organizzato dal Reale Yacht Club Canottieri Savoia si è concluso ieri dopo quattro giorni di regate nel golfo partenopeo. Le barche vincitrici sono state Olympian e Crivizza. Olympian, di classe P-14, ha vinto quattro prove su quattro, mentre Crivizza ha ottenuto tre successi e un secondo posto. Le altre barche classificate sono state Manitou, Argyll, Kipawa, Finola e Barbara. Crivizza è stata acquistata lo scorso anno dal segretario generale AIVE, Gigi Rolandi, figlio del compianto presidente FIV, Carlo Rolandi. Anche il campione Mauro Pelaschier ha difeso i colori del Club Versilia. Il secondo e il terzo posto sono andati a Ojalà e Calypso della Marina. Altre barche classificate sono state Grifone, Artica II, Pilgrim, Joir II e Voscià. I premi sono stati assegnati dal presidente del Circolo Savoia, Fabrizio Cattaneo della Volta, e dal presidente dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca, Giancarlo Lodigiani.

LA NOLA ARRIVA "IL GIRO RACCONTA"

NOLA. L'arrivo della barca "Il Giro" a Nola, in provincia di Caserta, ha segnato la fine della prima tappa del Giro del Mediterraneo. La barca, di classe P-14, ha vinto la tappa e si è classificata al primo posto. Il secondo e il terzo posto sono andati a Ojalà e Calypso della Marina. Altre barche classificate sono state Grifone, Artica II, Pilgrim, Joir II e Voscià. I premi sono stati assegnati dal presidente del Circolo Savoia, Fabrizio Cattaneo della Volta, e dal presidente dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca, Giancarlo Lodigiani.

Roma
 FIN - Campania

In vasca con tanta gioia

POZZUOLI. Il "Gran Prix Lucrino" manifestazione di nuoto organizzata dal Cpd Csi Pozzuoli in collaborazione con la Dhea Life e la partecipazione di Asd Anfra Club e Asd Nuova Partenope Nuoto è stato un successo di socializzazione e recupero di iniziative ludico-sportive che la pandemia aveva bloccato.

Si è gareggiato nel rispetto della normativa per la tutela sanitaria sia per gli atleti che per i tecnici, sia per lo staff organizzativo che per i familiari che non hanno voluto perdersi l' appuntamento, ospitato nella piscina comunale di Lucrino "Vincenzo D' Angelo".

«È stata una felice esperienza il ritorno di manifestazioni che aggregano giovani atleti. Se ne era persa un po' la memoria - ha detto il presidente del Csi Pozzuoli, Girolamo Catalano -, ma puntiamo con la nuova stagione a riprendere tutti i discorsi interrotti. Un plauso alle società che hanno aderito ed ai tanti ragazzi che sono scesi in vasca ritrovando il piacere di gareggiare».

Oltre cento, infatti, i ragazzi che hanno partecipato e che si sono confrontati nei quattro stili (libero, dorso, farfalla e rana) suddivisi nelle categorie Esordienti A/B/C, Ragazzi e Juniores.

Da segnalare le prove nei 50 stile libero e 50 dorso di Alessandro Massa e nei 50 rana di Giorgia Ciotola che si sono imposti brillantemente in categorie superiori rispetto alla loro età mostrando attitudini e grande feeling con l' acqua. A conclusione premiazione e medaglie di partecipazione per tutti e targa alle società partecipanti. SM.



Il Golfo

FIN - Campania

Ischia Marine Club, grande vittoria a Crotone

CROTONE. Inizia dalla sfida della Piscina Olimpionica il cammino dell'Ischia Marine Club nei playoff del campionato di serie B, edizione 2021-22. Nell'incontro valevole per la gara 1 della serie che mette in palio un posto nell'A2 dell'anno prossimogli isolani affrontano in trasferta la Rari Nantes Audiotore Crotone, prima classificata nel girone 4. Compie un autentico capolavoro la formazione partenopea che viola la vasca calabrese per 14-7, si porta in vantaggio nella serie e mercoledì alla Scandone avrà l'opportunità di chiudere i conti vincendo gara 2. Partita magistrale quella condotta dagli ospiti che dopo aver chiuso in parità, 4-4 il punteggio, il periodo inaugurale, prendono il largo grazie ad una progressione inesorabile che finisce per annichilire gli avversari, travolti, nei successivi 24 minuti, da un mortifero 10- 3 che non ammette repliche. Il sette in calottina scura costruisce le sue fortune su una difesa di ferro che le consente di ridurre a più miti pretese le numerose bocche da fuoco avversarie e capitalizza, con il cinismo di chi ha lapiena consapevolezza dei propri mezzi, la sua abilità nelle situazioni in cui riesce a scatenare la rapidità dei suoi contropiedisti nella fase di ripartenza. La compagine calabrese accusa, probabilmente, la pressione derivante dai favori del pronostico e il ritorno, dopo oltre un anno, nell'impianto amico ma questi elementi non tolgono nulla alla prestazione di un gruppo nel quale si amalgamano alla perfezione l'esperienza dei senatori e l'entusiasmo dei più giovani. Nel contesto di una prova spettacolare di un collettivo che mantiene calma e concentrazione anche quando deve trascorrere oltre tre ore in piscina per attendere l'arrivo dei direttori di gara brilla uno stellare Andrea Lamoglia che alza un muro invalicabile davanti ai numerosi tentativi avversari e mette la ciliegina sulla torta ad una prova spaziale parando anche un rigore. Carlo Simonetti, top scorer di giornata con un poker, rappresenta la punta dell'iceberg di un gioco offensivo che distribuisce le responsabilità tra le diverse bocche da fuoco iscrivendo nel tabellino dei marcatori sette giocatori di movimento sui dodici inseriti a referto. A fine partita il coach Paolo Iacovelli afferma: «È stata una partita, anzi una maratona perché gli arbitri sono arrivati in ritardo e la cosa strana è che la Federazione ha avvisato il Crotone dicendo che la società calabrese avrebbe dovuto avvertirci. Siamo arrivati in piscina alle 15,15 con una temperatura elevatissima e i direttori di gara si sono presentati alle 18,30. Faccio i complimenti ai ragazzi che sono veramente dei leoni però non abbiamo ancora fatto niente. Dobbiamo confermarci mercoledì, abbiamo dimostrato che quando giochiamo come sappiamo produciamo una pallanuoto di ottimo livello, abbiamo interpretato una fase difensiva eccellente. I giocatori sono stati tutti bravissimi, dal primo all'ultimo, il portiere ha parato benissimo. Non mi soffermo sui singoli per non scontentare nessuno ma soprattutto per rimarcare la forza di un gruppo fantastico». Il capitano Andrea Lamoglia



Il Golfo

FIN - Campania

spiega: «Sapevamo che dovevamo disputare la partita perfetta. La difesa era fondamentale perché loro sono una squadra più pesante di noi. Dovevamo difenderci bene e ripartire in contropiede, lo abbiamo fatto nel migliore dei modi. Grandi difesa, grandi ripartenze, grande determinazione in fase realizzativa. Abbiamo sicuramente meritato questo risultato ma ora dobbiamo rimanere calmi, la nostra testa è già proiettata all'incontro di mercoledì». Sarà una gara molto dura e combattuta tra due formazioni di alto livello

NUOTO DI FONDO Capri-Napoli

Super Scaldaferri divide il successo col cremonese Fedeli

HANNO nuotato 36 chilometri senza che nessuno dei due riuscisse a staccare l'altro. E alla fine hanno tagliato appaiati e mano nella mano il traguardo del Circolo Posillipo. Si è conclusa così la prima prova Open della Capri-Napoli 2022, con partenza da Le Ondine Beach Club e arrivo nelle acque antistanti il sodalizio partenopeo.

Protagonisti Diego Fedeli e Mimmo Scaldaferri, il primo 35enne di Cremona, all'esordio alla Maratona del Golfo; il secondo lucano di 53 anni, alla terza presenza nella prova Solo e all'ottava apparizione complessiva se si tiene conto anche delle staffette nelle competizioni in mare aperto organizzate dalla società Eventualmente Eventi & Comunicazione di Luciano Cotena. Fedeli e Scaldaferri hanno concluso la traversata, resa impegnativa nella seconda parte dalle condizioni del mare, in 8 ore 43' e 39". Ma prima del 26esimo chilometro tra i due non hanno lesinato sforzi per prevalere sull'altro: «Solo giunti a una decina di chilometri dall'arrivo - racconta Scaldaferri - e col mare che rendeva ancora più improbo ogni sforzo, abbiamo trovato l'intesa di procedere regolari e senza strappi». Scaldaferri, con le sue 8 presenze alle prove Open, è un veterano dalla Capri-Napoli: «Ma ogni volta la gara ha un fascino diverso» ammette. Ha battuto il francese Frederic Romera, Stefano Magnelli e Massimiliano Santopietro.

